sprecozero

UN ANNO CONTRO LO SPRECO

2011 L'ACQUA

Campagna per un consumo consapevole delle risorse

Low water
Vivere a basso impatto idrico

PAPERLESS
Vuoi davvero stampare ?

UN ANNO CONTRO LO SPRECO

sprecozero

Campagna per un consumo consapevole delle risorse

Indice

Acqua. Cos'è e quali problemi la minacciano — vai

Perché non sprecare acqua? — vai

Impronta idrica e dieta alimentare — vai

Low water: vivere a basso impatto idrico — vai

Ingredienti per una ricetta anti spreco — vai

PAPERLESS

Cos'è l'acqua?

- Il 70% del nostro pianeta;

- un elemento fondamentale per l'uomo e la vitalità biologica di un territorio;

- un fattore insostituibile per le attività produttive (agricoltura, industria…);

- uno straordinario ricettore di rifiuti inquinanti e di conseguenza un fornitore di servizi per l'ambiente, l'economia e la società.

- ***… Dunque …***

- è il più grande social network naturale che permette la vita, la crescita economica, lo sviluppo umano e territoriale.

È essenziale occuparsi e preoccuparsi dell'acqua perché…

… la disponibilità è minacciata dal deterioramento della sua qualità e dall'aumento costante della domanda globale che ne determina un consumo eccessivo.

I primi ambiti dove agire per tutelare la disponibilità idrica sono rappresentati da perdite e sprechi, domestici e soprattutto agricoli.

Le perdite, ossia le forme di dispersione delle risorse idriche, sono causate dalla vetustà delle reti, dalla scarsa manutenzione e da una gestione non accurata.

Gli sprechi, ossia il consumo eccessivo e/o inutile delle risorse idriche, sono dovuti al comportamento dei cittadini (in ambito domestico) e soprattutto a tecniche e tecnologie irrigue non efficienti (in ambito agricolo).

PAPERLESS
Vuoi davvero stampare ?

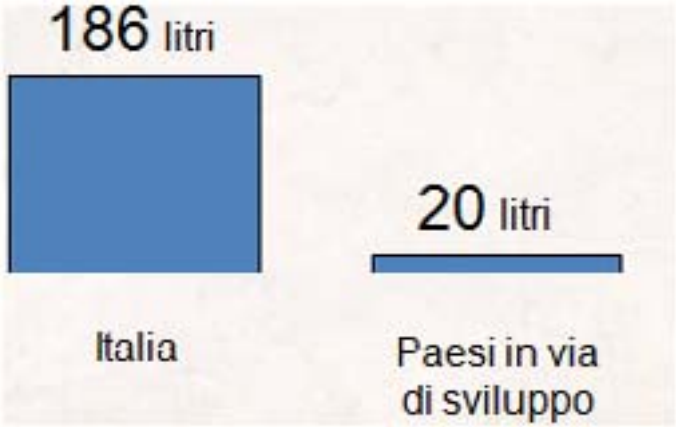
Perché non sprecare acqua?

Perché ne consumiamo troppa!

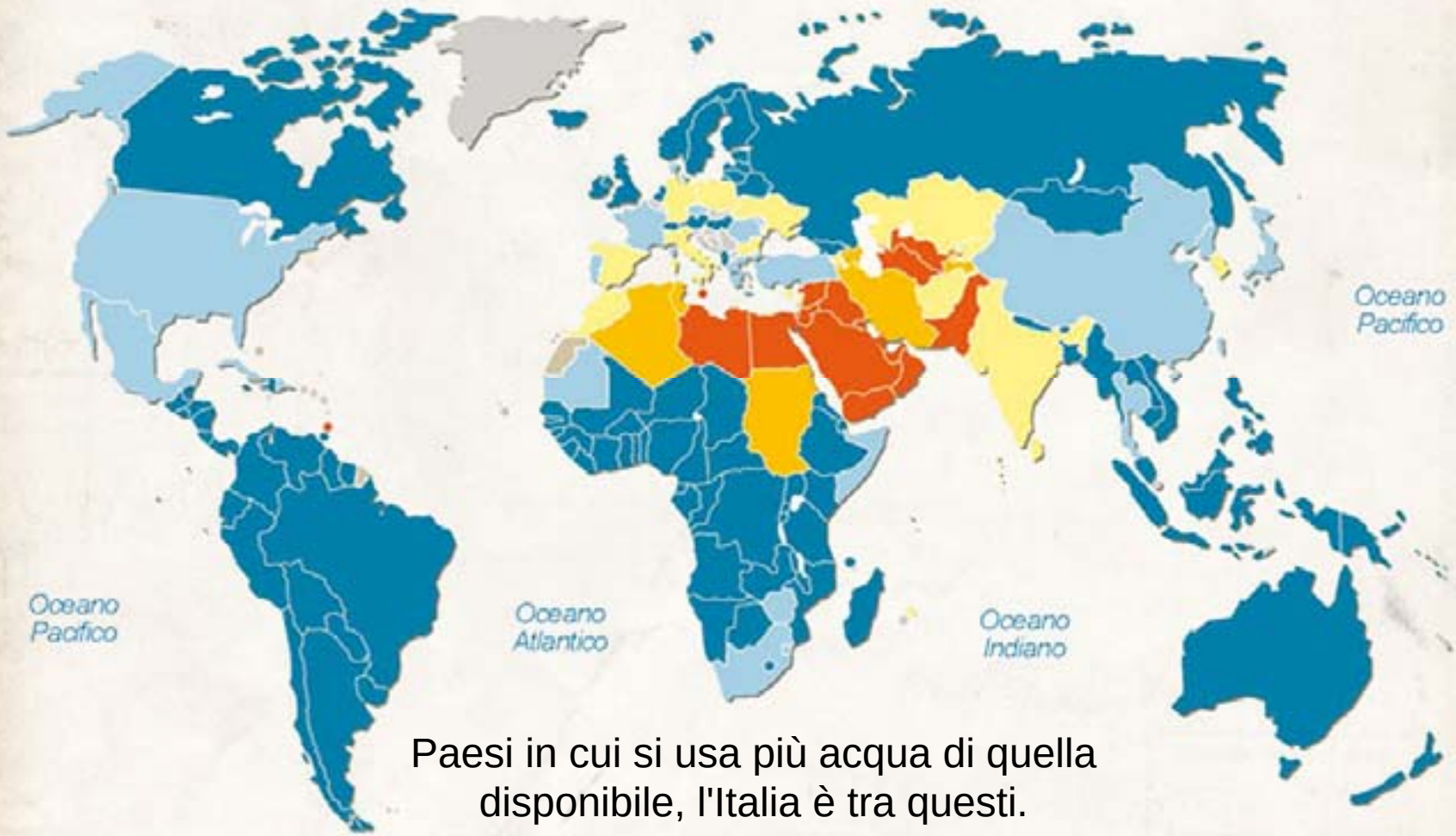
Oggi nel mondo la velocità con cui utilizziamo le risorse idriche è maggiore della velocità di rigenerazione delle risorse stesse. Il rischio è di andare in contro ad un deficit idrico.

Riducendo gli sprechi è possibile riequilibrare il rapporto fra disponibilità, domanda di acqua e disparità di utilizzo.

Il nostro paese ha un consumo idrico pro capite molto elevato (ai vertici europei) con 186 litri al giorno, contro i 20 litri al dì dei paesi in via di sviluppo. È imperativo ridurre gli sprechi.



sprecozero



Paesi in cui si usa più acqua di quella disponibile, l'Italia è tra questi.

Uso eccessivo di acqua

0 10 25 50 75 100

Nessun dato

Fonte: FAO, Acquastat 2007

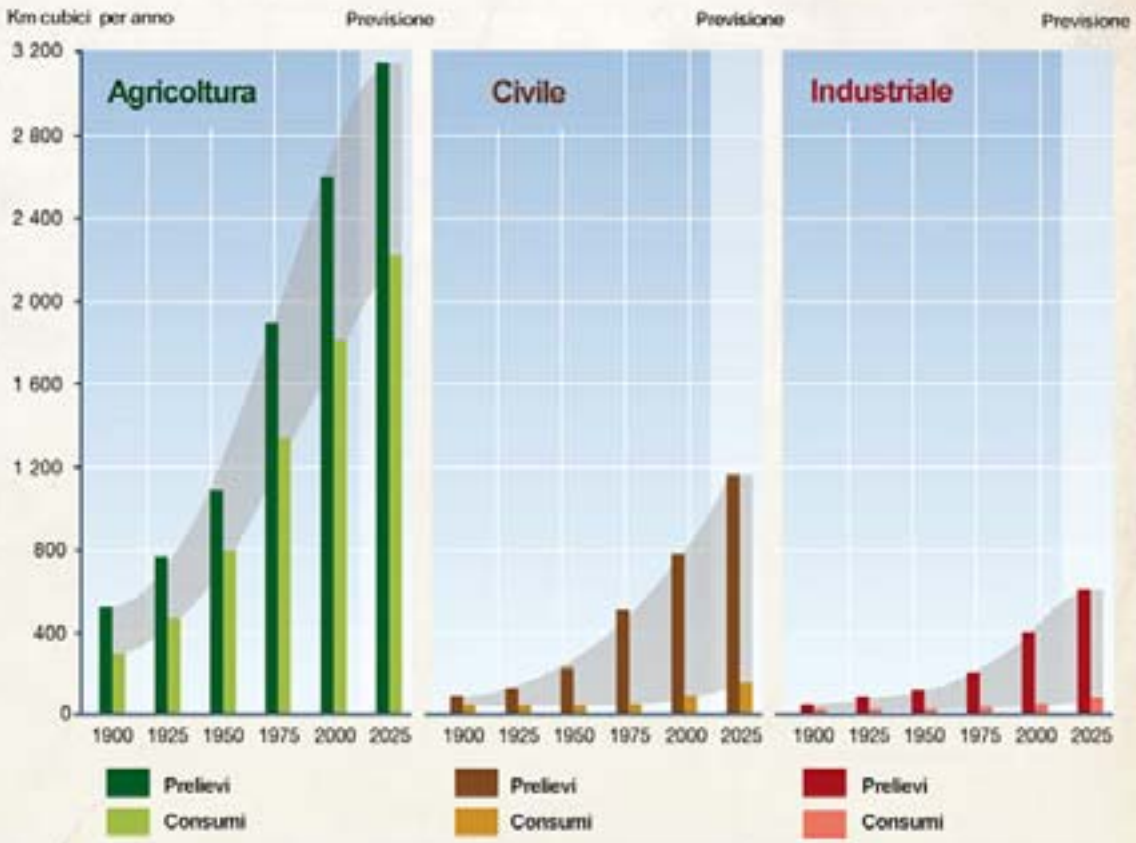
PAPERLESS

PHILIPPE REKACEWICZ
FEBRUARY 2002

Perché non sprecare acqua?

Nel mondo, l'agricoltura è il settore che consuma più acqua (70%). E la domanda dovrebbe aumentare, anche per venire in contro alla crescente richiesta di cibo.

Tuttavia, la disponibilità di risorse idriche è minacciata anche dal cambiamento climatico, ragion per cui ridurre gli sprechi diviene un imperativo.

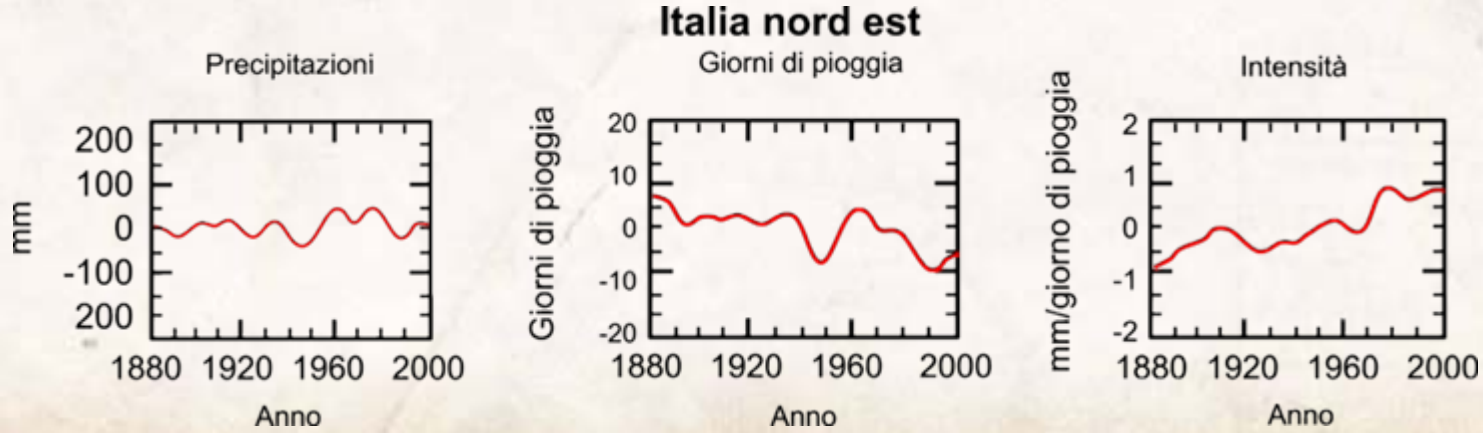


Perché non sprecare acqua?

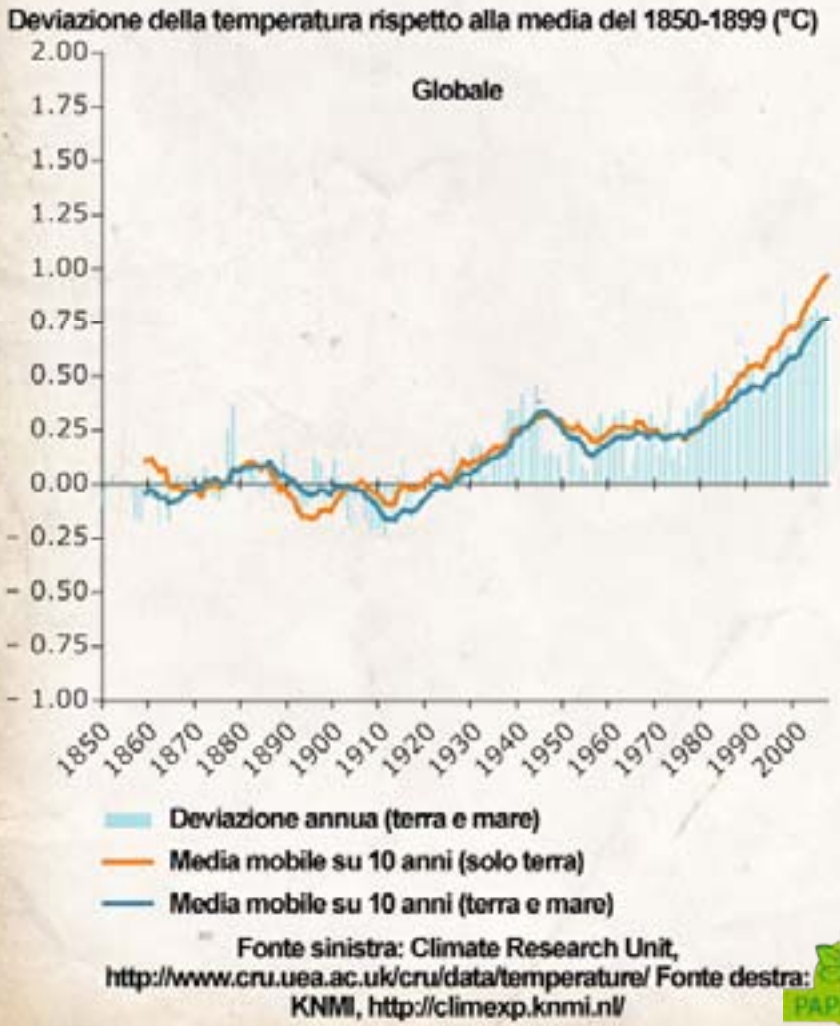
I cambiamenti climatici in atto rendono l'acqua sempre più scarsa.

Infatti, sebbene negli ultimi anni la quantità media di precipitazioni sia rimasta tendenzialmente costante, la distribuzione delle precipitazioni si è concentrata. Di conseguenza, a periodi prolungati di siccità si alternano precipitazioni brevi e intense.

Purtroppo la pioggia che cade copiosamente sul terreno secco ha difficoltà ad essere assorbita. Così, invece di ricaricare la falda scivola via, ingrossando temporaneamente i fiumi per poi finire in mare dove diventa inutilizzabile.



Perché non sprecare acqua?



Fonte sinistra: Climate Research Unit, http://www.cru.uea.ac.uk/cru/data/temperature/ Fonte destra: KNMI, http://climexp.knmi.nl/

Un altro fattore da tenere in considerazione è **l'aumento della temperatura che fa sciogliere i ghiacciai e i nevai, facendo aumentare il livello del mare.**

L'acqua marina non può essere utilizzata, senza costosi processi di desalinizzazione. Ne consegue una ulteriore riduzione delle riserve idriche utilizzabili.

Per tutte queste ragioni è vitale imparare a combattere gli sprechi, utilizzando le risorse idriche in modo più efficiente.

Ma gli sprechi non sono legati soltanto al consumo diretto dell'acqua.

L'impronta idrica

Nella nostra vita utilizziamo molta acqua: per bere, per cucinare e per lavarci… ma in realtà molta più acqua viene utilizzata per produrre il cibo e gli oggetti che consumiamo. Per questo è importante il concetto di "impronta idrica".

L'impronta idrica

L'impronta idrica di un prodotto misura il volume di acqua dolce consumata direttamente o indirettamente durante le varie fasi della sua produzione.

La nostra impronta idrica è data dalla somma dell'acqua che consumiamo direttamente e di quella che consumiamo indirettamente, attraverso il cibo e gli oggetti che utilizziamo, i quali a loro volta hanno richiesto acqua per essere prodotti.

L'impronta idrica della dieta

Il consumo alimentare dà il contributo maggiore all'impronta idrica dell'individuo.

Per ridurla quindi non basta limitarci nei consumi diretti d'acqua in bagno, in cucina o in giardino. Serve invece rivedere in modo critico anche la nostra dieta.

Ad esempio, la dieta mediterranea richiede mediamente un consumo d'acqua pro capite di 1715 m^3/anno mentre quella di tipo anglosassone, 2607 m^3/anno.

La differenza è dovuta ad un maggior consumo di carne in quella anglosassone. Si ricordi che produrre 1Kg di carne rossa richiede quasi 16mila litri d'acqua.

Lo spreco nello spreco

124.235.300
di metri cubi

per 177.479
tonnellate **di mele non raccolte**

per 3.470.273
tonnellate **di pomodori non raccolti**

Grandi quantità di acqua sono utilizzate per produrre alimenti che vengono buttati al momento della raccolta, della distribuzione o del consumo.

In Italia ogni anno si spreca una quantità di cibo che basterebbe a sfamare nello stesso periodo tutti gli spagnoli.

Lo spreco nello spreco è dato da tutta quell'acqua che virtualmente si butta via insieme al cibo ancora consumabile.

Low water: vivere a basso impatto idrico

- Riconoscere che l'acqua è un bene vitale: a tutti deve essere garantito l'accesso alla quota minima necessaria (50 litri/giorno) come diritto umano.
- Vedere l'acqua come un social network naturale che unisce tutti, dall'uomo al pioppo. L'uomo e il mondo sono acqua.
- Considerare che uno più uno non fa sempre due: una goccia più una goccia fa una goccia più grande (Tonino Guerra). Goccia dopo goccia si sono create le condizioni per ospitare la vita.
- Pensare che in una goccia d'acqua ci sono più molecole che stelle nell'intera galassia.
- Non scial**ACQUA**re. Ridurre i consumi al necessario sia in casa che in ambito lavorativo.

Low water: vivere a basso impatto idrico

- Non sprecare l'acqua. È una risorsa finita e locale. Lo spreco determina un aumento della competizione nello stesso territorio.
- Bere l'acqua pubblica. Generalmente è buona, se non eccellente. È l'unico vero Km 0, basta aprire il rubinetto.
- Riconoscere che la sicurezza alimentare e la disponibilità di risorse idriche sono due facce della stessa medaglia: per ottenere una Kcal occorre circa 1 litro di acqua.
- Promuovere l'agricoltura biologica. È la tecnica produttiva che meglio preserva le risorse idriche; non facendo ricorso alla chimica inquina meno le falde.
- Prediligere prodotti a basso impatto idrico. La dieta mediterranea richiede un consumo d'acqua di 1715 m^3/anno a testa; la dieta anglosassone, invece, 2607 m^3/anno a testa.

Low water

Ingredienti per una ricetta anti spreco

- Utilizza uno sciacquone a flusso differenziato: fa risparmiare ad una famiglia di quattro persone fino a 30.000 litri d'acqua all'anno.
- Installa riduttori di flusso su rubinetti e doccia: consumano il 50% in meno.
- Ripara i rubinetti. 90 gocce al minuto sono 4.000 litri in un anno.
- Fa la doccia invece del bagno, risparmi ogni volta fino a 100 litri.
- Innaffia le piante di sera, quando l'acqua evapora più lentamente.
- Ricicla l'acqua. Ad esempio quella della bollitura della pasta è ottima per lavare i piatti perché essendo ricca di amidi è sgrassante. Quella piovana e quella impiegata per lavare verdure sono utilizzabili per annaffiare orto e fiori risparmiando circa 6.000 litri l'anno.
- Se sei un agricoltore, fa' ricorso a tecniche e metodi irrigui efficienti: irrigazione localizzata, bilancio idrico …
- Scegli una dieta sana e sostenibile. Quella mediterranea, apprezzata ed equilibrata, richiede un consumo d'acqua (1715 m^3/anno) inferiore ad altre come quella anglosassone (2607 m^3/anno).

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Segrè A., Falasconi L., *Il libro nero dello spreco in Italia: il cibo*, Edizione Ambiente, Milano, 2011.

Segrè A., Falasconi L., *Il libro blu dello spreco in Italia: l'acqua*, Edizione Ambiente, Milano, in corso di stampa.

WATERFRONT: dialogo sull'acqua, conferenza scenica di Patrizio Roversi, Andrea Segrè, Lorenzo Monaco, Marco Bonilauri.

UN ANNO CONTRO LO SPRECO

Campagna per un consumo consapevole delle risorse

"Un anno contro lo spreco" vuole sensibilizzare sulle cause e le conseguenze dello spreco e sulle modalità per ridurlo. È un progetto pluriennale e ogni anno il tema generale dello spreco viene declinato dando un'attenzione particolare ai diversi consumi. Nell'edizione 2011 il focus riguarda l'acqua.

Per informazioni e adesioni

www.unannocontrolospreco.org

"Un anno contro lo spreco" è una campagna paperless. Significa che abbiamo rinunciato a stampare depliant, manifesti, presentazioni e ogni altro materiale di comunicazione, mantenendo il tutto in formato digitale.

Perché? Perché stampare, come ogni altra attività umana, ha una rilevante impronta ambientale ed è quindi opportuno farlo solo quando serve davvero. In questo caso possiamo tranquillamente far circolare le informazioni e le idee senza stampare, anzi possiamo farlo in modo più veloce, efficace ed economico.

Aiutaci a non sprecare evitando di stampare i materiali della campagna e pensandoci due volte prima di stampare mail e pagine web.